



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/22
Rif. Pratica n. 22

Parere SUAP per riesame parziale Autorizzazione integrata ambientale Ditta **SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl** con sede legale ed operativa in SANT'ALBANO STURA, V. MOROZZO, 27 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività IPPC:

Attività 4.1(h): Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

Attività 5.5.: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

SUAP SANT'ALBANO STURA

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento n. 449 del 27/06/2013 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta MOMENTIVE SPECIALTY CHEMICALS Srl con sede legale in Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27, per lo stabilimento sito in SANT'ALBANO STURA, VIA MOROZZO, 27, per le **Attività IPPC:**
Attività 4.1(h): Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base come materie plastiche di base;
Attività 5.1: Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16.06.75, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/g;
- nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta MOMENTIVE SPECIALTY CHEMICALS Srl ha comunicato alcune modifiche del complesso IPPC, ritenute non sostanziali e per le quali sono stati rilasciati i seguenti provvedimenti:
 1. presa atto prot. n. 90472 del 16/10/2013;
 2. presa atto prot. n. 60665 del 17/06/2014;

- con nota prot. n. 124107 del 29/12/2014, successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 4.03.2014, n. 46, la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata prorogata ex lege sino al 31/05/2023;
- con provvedimento conclusivo del procedimento unico n. 1/2015 del 25/03/2015, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Sant'Albano Stura, è stata variata la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 449 del 27/06/2013 a favore della ditta HEXION S.r.l. con sede legale in Sant'Albano Stura, per l'impianto di Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27;
- nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta HEXION Srl ha comunicato alcune modifiche del complesso IPPC, ritenute non sostanziali e per le quali sono stati rilasciati i seguenti provvedimenti:
 1. presa atto prot. n. 77516 del 4/08/2015;
 2. presa atto prot. n. 22430 del 25/03/2016;
- con provvedimento conclusivo del procedimento unico n. 4/2017 del 25/10/2017, rilasciato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Sant'Albano Stura, è stata variata la titolarità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 449 del 27/06/2013 e s.m.i. a favore della ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl con sede legale in Sant'Albano Stura, per l'impianto di Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27;
- nel corso di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl ha comunicato alcune modifiche del complesso IPPC, ritenute non sostanziali e per le quali sono stati rilasciati i seguenti provvedimenti:
 3. presa atto prot. n. 29411 del 17/04/2018;
 4. presa atto prot. n. 39424 del 17/06/2019;
 5. presa atto prot. n. 2043 d3el 14/01/2020;
- in data 12/08/2021, è pervenuta l'istanza di riesame parziale, della Ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESISNS Srl con sede legale in SANT'ALBANO STURA, VIA MOROZZO, 27, per l'impianto di Sant'Albano Stura, Via Morozzo, 27 - P.IVA 04484050960 – dal SUAP di Sant'Albano Stura. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
- con nota prot. n. 55375 del 9/09/2021, è stata convocata, per il giorno 28/09/2021 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Sant'Albano Stura, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nonché la Ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - una PO, che presiede la seduta ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - un funzionario del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo;
 - il Legale Rappresentante, il supervisore impianto, un dipendente ed un consulente della ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl;

- i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 65918 del 29/10/2021, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 21/12/2021, la Ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incongruenze e le criticità emerse;
- con nota prot. n. 4108 del 24/01/2022, è stata convocata, per il giorno 28/02/2022 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Comune di Sant Albano Stura, il Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'A.S.L. CN1 di Fossano, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco nonché la Ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl quale soggetto richiedente;
- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta ed un funzionario tecnico per il Settore Tutela Territorio della Provincia;
 - il Legale Rappresentante, il supervisore impianto, un dipendente ed un consulente della ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 che costituiscono parti integranti del presente provvedimento;

rilevato che l'azienda è in possesso del certificato n. DEO12296, rilasciato in data 10/09/2021, valido sino al 14/09/2024 relativo alla norma UNI EN ISO 14001:2015;

ritenuto

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (BAT Conclusions);
- che, gli allegati tecnici 1 e 2 dell'autorizzazione integrata ambientale in essere, integrano gli allegati tecnici 1 e 2 del Provvedimento n. 449 del 27/06/2013 e s.m.i.;
- che siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi del D.M. 95/2019;

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 “Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l’applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l’uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: “Indirizzi urgenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale”;
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;

- Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
- la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
- la L.R. 29/10/2015, n. 23 “*Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)*”;
- il D.M. 6-3-2017 n. 58 “*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis*”;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 10/08/2018 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 17/08/2018) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per gli impianti per il trattamento dei rifiuti;
- la Circolare del Ministero Ambiente n.1121 del 21/1/2019 avente ad oggetto “*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*”;
- il Decreto Direttoriale MITE 9/08/2021, n. 47 recante l’approvazione delle linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell’autorizzazione è disposto sull’installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all’attività principale di un’installazione;
 - b) quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale o dall’ultimo riesame effettuato sull’intera installazione certificata ISO 14.001;

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall’autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell’impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all’art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla

documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;

- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di Sant'Albano Stura, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 1. il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 2. ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame parziale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata con Provvedimento n. 449 del 27/06/2013 e successive modifiche ed integrazioni, in capo alla Ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl, con sede legale in SANT'ALBANO STURA - P.IVA 04484050960 - per l'installazione sita in SANT'ALBANO STURA, VIA MOROZZO, 27, in cui si svolgono le l'Attività IPPC:

4.1(h): Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare: materie plastiche (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);

5.5.: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

a condizione che vengano rispettati:

- i limiti e le prescrizioni, indicati nell'Allegato tecnico 1 – aggiornamento 1;
- la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato tecnico 2 – aggiornamento 1, Piano di monitoraggio e controllo.

PRECISA CHE

- **l'allegato tecnico 1 – aggiornamento 1 e l'allegato tecnico 2 – aggiornamento 1 sono parti integranti e sostanziali del presente atto** e integrano gli allegati tecnici 1 e 2 del provvedimento n. 449 del 27/06/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
- il presente atto tiene conto di tutte le modifiche non sostanziali intervenute successivamente al rilascio del provvedimento di rinnovo n. 449 del 27/06/2013, già comunque assentite dalla Provincia di Cuneo;
- trattandosi di riesame parziale, restano invariati i termini per il riesame con valenza di rinnovo, stabiliti dall'art. 29-octies, comma 3, che s'intendono riferiti al Provvedimento n. 449 del 27/06/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;
- l'istante deve provvedere ad adeguare, entro 60 giorni decorrenti dalla data di notifica del provvedimento conclusivo, le garanzie finanziarie, tali da assicurare in ogni momento la copertura delle spese per la bonifica ed il ripristino dell'area autorizzata, nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente, così come previsto dalla D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000 e s.m.i..

IL DIRIGENTE

Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

*Petti Ivana
Sarale Elena
Viale Stefania*



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame parziale

SYNTHOMER SPECIALTY RESINS SRL - SANT'ALBANO STURA

ALLEGATO TECNICO 1 – Aggiornamento 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC 5	
Confronto con MTD	5
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA	13
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI 13	
Ciclo produttivo	13
Uso dell'energia	13
Scarichi acque reflue	20
Gestione rifiuti.....	20
Emissione sonore	24
Sicurezza industriale e protezione del suolo e delle acque sotterranee	24

Inquadramento territoriale ed ambientale (invariato dal provvedimento n. 449 del 27/6/2013)

Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo (integrato)

La Ditta SYNTHOMER Specialty Resins S.r.l. produce resine sintetiche attraverso reazioni di policondensazione ed esterificazione. La produzione avviene in serbatoi chiamati "reattori" con procedimento discontinuo.

Le materie prime base utilizzate sono acidi ed anidridi organici, polialcoli e additivi specifici.

Le resine prodotte sono resine poliestere solide: vengono prodotte per reazione tra polialcoli e poliacidi in reattori riscaldati ad olio diatermico e senza l'ausilio di una fase solvente. Tali resine trovano impiego nella produzione di vernici in polvere per l'applicazione elettrostatica. Il volume di produzione dichiarato per l'anno 2019 (anno prima della pandemia) è stato di circa 22.500 t, contro una capacità produttiva massima autorizzata pari a 29.000 t/a (aumentata di circa 5.000 t/a rispetto a quella dichiarata in sede di rinnovo).

L'attività produttiva si svolge prevalentemente nel Reparto C, contenente 5 reattori, in 2 reattori installati nell'ex Reparto A e in 1 reattore installato nell'ex Reparto B, su turni per 24 h/g, per circa 340 g/a.

La prima fase del processo lavorativo prevede il carico automatizzato in reattore delle materie prime utilizzate, sia solide che liquide. Quindi ha luogo la "cottura", ovvero la reazione delle materie prime mediante riscaldamento e agitazione all'interno del reattore: in questa fase, si ha la formazione delle macromolecole che daranno origine alle resine e si definiscono le caratteristiche specifiche del prodotto finito. Il rapporto quantitativo e qualitativo tra le materie prime utilizzate, la loro natura, il controllo delle variazioni di temperatura, il tempo di reazione e l'additivazione, consentono, opportunamente stabiliti, di ottenere una gamma differenziata di prodotti con caratteristiche specifiche. Il procedimento ha termine a "cottura ultimata", cioè quando il polimero ha le caratteristiche chimico-fisiche corrispondenti a quanto richiesto. Le resine prodotte sono scaricate allo stato fuso su un nastro di raffreddamento, sul quale si solidificano. Quindi vengono frantumate e ridotte in scaglie, insaccate e vendute in forma solida.

Lo stabilimento di Sant'Albano Stura è in possesso di certificazione del proprio SGA (Sistema di Gestione Ambientale) impostato sulla norma ISO 14001:2015.

A far data dal rilascio del provvedimento di rinnovo, sono state apportate all'impianto le seguenti modifiche non sostanziali:

- sostituzione dei reattori R53 e R54 con aumento capacità produttiva e modifica dei collettamenti al combustore catalitico dei flussi derivanti dai serbatoi di stoccaggio NPG 90% e TMP, con miglioramento dei livelli emissivi di COV al camino D01 (comunicazione del 08.10.2013 e presa d'atto della Provincia del 16.10.2013);
- sostituzione del filtro sul camino D03, con aumento della capacità filtrante e diminuzione di portata del camino stesso (comunicazione del 15.05.2014 e presa d'atto della Provincia del 17.06.2014);
- sostituzione dei reattori R51 e R52 (comunicazione del 22.06.2015 e presa d'atto della Provincia del 04.08.2015);
- installazione di un impianto di cogenerazione costituito da motore endotermico di potenzialità elettrica in uscita di 635 kW_e (nuovo p.e. N20), di un nuovo generatore di calore, di potenzialità pari a 4,64 MW (modifica p.e. N01, eliminazione p.e. N02), in sostituzione dei due generatori esistenti e di un nuovo evaporatore in centrale termica (nuovo p.e. N21), in sostituzione dell'esistente (comunicazione del 16.02.2016 e presa d'atto della Provincia del 25.03.2016);
- installazione di un nuovo reattore R43 con incremento della capacità produttiva, ripristino ed adeguamento degli ex silo melammina (S17-167 E S17- 168) per il contenimento di acido tereftalico (PTA), con installazione di nuovo filtro (nuovo camino D07), revisione dei collettamenti al combustore catalitico (comunicazione del 06.02.2018 e presa

Allegato 1 – Pag. 2 di 24

d'atto della Provincia del 17.04.2018 – progetto sottoposto a verifica d'impatto ambientale, escluso dalla fase di valutazione con Provvedimento provinciale n. 4517 del 21.11.2017);

- aggiornamento delle tabelle rifiuti in relazione ai codici EER ed ai tempi di permanenza;
- modifiche al comparto rifiuti e sostituzione di alcuni serbatoi di stoccaggio materie prime con modifica dei collettamenti al combustore catalitico (comunicazione del 23.04.2019 e presa d'atto della Provincia del 17.06.2019);
- variazione dei punti di collettamento all'emissione D01 (CatOx) (comunicazione del 09.12.2019 e presa d'atto della Provincia del 28.01.2020).

Impianti ed attività ausiliarie

Energia (integrato)

L'**energia termica** prodotta impiegando come combustibile il metano, viene utilizzata in stabilimento sia per il riscaldamento di reattori e serbatoi, che per il riscaldamento degli ambienti di lavoro.

L'**energia elettrica** è in parte acquistata dall'esterno, in parte prodotta da un motore endotermico cogenerativo, alimentato a metano, installato nel 2016. L'installazione di tale impianto ha permesso di coprire l'85% circa dei consumi di energia elettrica dello stabilimento e, nel contempo, di produrre parte dell'energia termica necessaria al fabbisogno di produzione. Sono inoltre presenti 3 gruppi elettrogeni di emergenza, ed una pompa antincendio, tutti alimentati a gasolio.

Si riassumono, nelle seguenti tabelle, le caratteristiche degli impianti termici presenti in azienda, tutti alimentati a metano:

Identificazione	M2 – GENERATORE DI CALORE
Potenza termica nominale (MW _t)	4,640
Anno di installazione	2016
Tipo di impiego	Continuo – a servizio dello stabilimento
Punti di emissione corrispondenti	N01

Identificazione	M3 – BRUCIATORE A RISCALDO DIRETTO
Potenza termica nominale (MW _t)	0,465
Anno di installazione	2008
Tipo di impiego	Continuo, a servizio del post-combustore
Punto di emissione corrispondente	D01

Identificazione	M4 – GENERATORE DI CALORE
Potenza termica nominale (MW _t)	1,046
Anno di installazione	2011
Tipo di impiego	Riscaldamento invernale serbatoi stoccaggio, alternativo a M5
Punto di emissione corrispondente	N19

Identificazione	M5 - EVAPORATORE
Potenza termica nominale (MW _t)	2,045
Anno di installazione	2016

Tipo di impiego	Continuo – a servizio del ciclo produttivo
Punti di emissione corrispondenti	N21

Identificazione	M6 – MOTORE ENDOTERMICO
Potenza termica in ingresso (MW _t)	1,740
Potenza elettrica in uscita (MW _e)	0,635
Anno di installazione	2016
Tipo di impiego	Continuo – a servizio dello stabilimento
Punti di emissione corrispondenti	N20

Gestione rifiuti (integrato)

Dall'attività svolta si originano rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che vengono gestiti in regime di deposito preliminare e di messa in riserva, assoggettati alla disciplina prevista dalla parte quarta del D.Lgs 152/06 s.m.i.. L'autorizzazione alla gestione dei rifiuti è ricompresa nel presente provvedimento. **Il presente riesame è relativo all'adeguamento della gestione degli stoccaggi dei rifiuti alle Bat conclusions di settore.**

Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee (invariato)

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC (integrato)

Con il rinnovo di cui al provvedimento 449 del 27/6/2013 era stata condotta la disamina con il documento BREF di Siviglia, "Large Volume Organic Chemical Industry", formalmente adottato, in relazione al complesso IPPC di Sant'Albano Stura.

Si rimanda alla tabella presente in tale provvedimento per lo stato di fatto dello stabilimento.

Il presente riesame attiene invece le BAT Conclusion sui Trattamenti Rifiuti (BAT_c – WT) del 17/08/2018 e riguarda lo stabilimento di Sant'Albano Stura per la categoria 5.5., cioè il deposito preliminare di rifiuti autorizzato con capacità pari o superiore a 50 MG.

Quanto di seguito riportato integra il paragrafo relativo alla verifica di conformità di cui al provvedimento di rinnovo 449/2013.

N. BAT	DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE E PRESCRIZIONI
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti.</p> <p>I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</p> <p>II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;</p> <p>III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</p> <p>IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale, <p>V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; <p>VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</p> <p>VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più</p>	APPLICATA	<p>E' stata fornita la certificazione ISO 14001 aggiornata, con scadenza al 2024</p> <p>Si ritiene esaustivo quanto riportato in allegato alla BAT 21 per quanto concerne il Piano di Gestione delle emergenze.</p> <p>Il Piano di Gestione del rumore è stato considerato non applicabile.</p> <p>Relativamente al Piano di Gestione Residui non configurandosi lo stabilimento di Sant'Albano Stura un impianto di trattamento, ma solo ed unicamente un sito di produzione, l'applicazione parziale del punto XII d è attuata assicurando un corretto avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti</p> <p>Relativamente al Piano di Gestione odori, attinente in base alla BAT in modo esclusivo alla parte di gestione dei rifiuti prodotti in azienda, non si ritiene questa pertinente con la condizione del sito e in relazione alla realtà delle segnalazioni di cui il sito è tenuto a tener traccia, a partire dal maggio 2007.</p>

	<p>pulite;</p> <p>VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;</p> <p>IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);</p> <p>XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);</p> <p>XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti.</p> <p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti.</p> <p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti.</p> <p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita.</p> <p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti.</p> <p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura.</p> <p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>	<p>APPLICABILE PARZIALMENTE</p>	<p>2a , 2b,2d, 2f, 2g non applicabile</p> <p>2c La procedura PS-AM01 che peraltro richiama la procedura PS-AM01.2 "Gestione e verifica dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio" costituiscono attuazione della BAT nel sistema di gestione ambientale.</p> <p>2e I rifiuti generati dal sito sono gestiti in aree dedicate e separate fisicamente</p>
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti.</p> <p>i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <p>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</p> <p>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</p> <p>ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</p> <p>iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>documentazione AIA presentata per l'attività principale</p> <p>4.1(h)</p>

	<p>variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p> <p>d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).</p>		
4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Ubicazione ottimale del deposito. Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua, ecc., - ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). <p>b. Adeguatezza della capacità del deposito. Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, - il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, - il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. <p>c. Funzionamento sicuro del deposito. Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, - i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, - contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro. <p>d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati. Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.</p>	APPLICATA	<p>a</p> <p>Non applicabile a impianti esistenti</p> <p>b,c d.</p> <p>Il gestore fa riferimento alle prescrizioni del vigente provvedimento AIA e a quanto contenuto nelle procedure PS-AM01 e PSAM01- 1, PS-AM02</p>

5	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la loro movimentazione e il trasferimento (...) comprendenti i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, - operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, - adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, - in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). <p>Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.</p>	APPLICATA	<p>Sono presenti istruzioni di Sicurezza Ambiente specifiche riportanti le attività richieste per le tipologie di rifiuti prodotte nel sito; per la movimentazione sono presenti procedure solo per il carico dei rifiuti liquidi e per carichi di rifiuti in regime ADR.</p> <p>Inoltre in riferimento all'art. 28 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., il sito ha eseguito una DVR specifica, con metodologia paragonabile a quella utilizzata per i siti SEVESO, allo scopo di definire gli eventi incidentali credibili, (CHI04 VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI) integrata per i rifiuti con i requisiti dell'art. 26bis, comma 4, del D.L. 4 ottobre 2018</p>
11	<p>La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.</p> <p>Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.</p>	APPLICATA	<p>Dati dei rilievi inviati all'ente in relazione annuale riassuntiva comprendente anche estratto della dichiarazione PRTR.</p>
12	<p>Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un protocollo contenente azioni e scadenze; - un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. <p>L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.</p>	NON APPLICABILE	<p>Le "molestie olfattive" registrate dal sito negli ultimi 14 anni sono sia numericamente poche (5) sia limitate esclusivamente ad episodi riguardanti l'attività principale e non lo stoccaggio di rifiuti.</p>

14	<p>Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito (quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d).</p> <p>a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati); - ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe; - limitare l'altezza di caduta del materiale; - limitare la velocità della circolazione; - uso di barriere frangivento. <p>b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità: le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti; - guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche; - pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni; - pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico; - adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC). <p>(Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento).</p> <p>c. Prevenzione della corrosione, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - selezione appropriata dei materiali da costruzione; - rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione. <p>d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori); - mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso; - raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. <p>(L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno, e può essere subordinato anche al volume di rifiuti).</p> <p>e. Bagnatura: bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>a) Tutti i serbatoi di stoccaggio dei rifiuti liquidi, che rappresentano la quasi totalità del movimentato (tre serbatoi per due denominazioni interne per il codice CER 07.01.01*), sono collettati al sistema di abbattimento CatOx. Inoltre, come si evince dalla IS-AM01 e dalla IS-AM02, per entrambe sono utilizzati sistemi di carico autocisterna dotati di circuito chiuso.</p> <p>c) Il materiale di costruzione dei serbatoi rifiuti liquidi, è idoneo al contenimento dei rifiuti liquidi stoccati</p> <p>f) Le attrezzature e gli impianti del sito sono gestite secondo un programma interno di manutenzione che utilizza la piattaforma SAP</p> <p>g) Attuata la pulizia aree deposito</p> <p>h) rilevazione perdite LDAR tutti i depositi di liquidi, inclusi i rifiuti CER07.01.01*, sono collettati ad abbattitore ad ossidazione Catalitica (CatOx)</p>
----	---	------------------	---

	<p>all'aperto).</p> <p>f. Manutenzione, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite; - controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida. <p>g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti: comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.</p> <p>h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair): si veda la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.</p>		
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Gestione dell'acqua: il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici); - uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio); - riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). <p>b. Ricircolo dell'acqua: i flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).</p> <p>c. Superficie impermeabile: a seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.</p> <p>d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti</p>	APPLICATA	<p>a) Attuato all'interno della gestione operativa del sito di Sant'Albano Stura e parte del sistema Ambientale implementato secondo ISO14001</p> <p>b) Attuato all'interno della Gestione operativa del sito di Sant'Albano Stura (torri di raffreddamento)</p> <p>c) applicata</p> <p>d) applicata</p> <p>e) applicata</p> <p>f) Descritta nella documentazione presentata all'ente e regolata dall'AIA n. 449 del 27/06/2013 e nel PGAPP collegato</p> <p>g) non applicabile</p> <p>h) Manutenzione eseguita secondo programmi interni o a rottura.</p> <p>I serbatoi e i depositi imballi di rifiuti liquidi sono dotati di contenimento secondario adeguato Richiesta implementazione set parametri per monitoraggio acquifero entro il primo anno dal riesame, al fine di poter confermare l'assetto analitico del provvedimento 449/2013 ;</p> <p>i) All'interno del sistema di trattamento acque, è disponibile un serbatoio di raccolta da 110 m³ di acque di scarico deviate in caso di emergenza (vedere PGAPP)</p>

	<p>di vasche e serbatoi: a seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensori di troppopieno; - condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio); - vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, - isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole). <p>e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti: a seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.</p> <p>f. La segregazione dei flussi di acque: ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.</p> <p>g. Adeguate infrastrutture di drenaggio: l'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.</p> <p>h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite: il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.</p>		
--	--	--	--

	<p>i. Adeguata capacità di deposito temporaneo: si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).</p>		
21	<p>Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).</p> <p>a. Misure di protezione. Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - protezione dell'impianto da atti vandalici; - sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione; - accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza. <p>b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti: sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.</p> <p>c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti. Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni; - le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti. 	APPLICATA	<p>Tecniche presenti nella documentazione dei sistemi di gestione Ambientale e di Sicurezza e nel Piano di Emergenza attuati nel sito di Sant'Albano Stura</p>
24	<p>Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1). Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).</p>	APPLICATA	<p>La ditta utilizza, ove possibile, gli imballaggi compatibili con il successivo riempimento con rifiuti liquidi, quando questi non sono ancora diventati rifiuti.</p>

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali nel corso di validità dell'AIA (invariato)

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni (integrato)

Ciclo produttivo (invariato)

Uso dell'energia (invariato)

Emissioni in atmosfera (aggiornato)**Quadro emissivo e limiti di emissione – Ditta SYNTHOMER SPECIALTY RESINS Srl – S. Albano Stura**

Ove non diversamente specificato, i limiti di emissione sono da intendersi orari

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
N01	Generatore di calore a metano (M2)	7.400	POLVERI TOTALI	5 ⁽¹⁾	-	11	-	ANNUALE
			CO	100 ⁽¹⁾	-			
			NOx	150 ⁽¹⁾	-			
N02,N03	ELIMINATI							
N04,N05,N06	Gruppi elettrogeni di emergenza	-	LIMITI NON PREVISTI AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. I, PARTE III			4,4	-	NESSUNA
N07	Sfiato cisterna gasolio (S60_01)	Tiraggio naturale	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D. LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)			2,4	-	NESSUNA
N08	Sfiato deposito glicole monoetilenico (S07_97/S07_96)	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI			6,8	-	NESSUNA
N09	Sfiato deposito glicole dietilenico (S07_101/S07_102)	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI			6,0	-	NESSUNA
N10	Blow down S15_145/R41/R42/R36	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI			6,0	-	NESSUNA

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
N12	Blow down S31_144/R51/R52/R53/R54/R55	Tiraggio naturale	INQUINANTI TRASCURABILI			6,0	-	NESSUNA
D01	(2)	10.000	POLVERI TOTALI	5	0,050	13,0	JET-SCRUBBER (per flussi da nastri di raffreddamento resine poliestere) + WET-SCRUBBER (per flussi da condensatori e pompe per il vuoto) + COMBUSTORE CATALITICO	BIENNALE
			C.O.V.(3)	50(4)	0,500			
			C.O.V.(3)	20(5)	-			
			Formaldeide	3	0,030			
N15,N16	Camino emergenza combustore catalitico	-	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D. LGS. 152/06 E S.M.I. (ART. 272, COMMA 5)			12,5	-	NESSUNA
D02	Silos deposito polveri acido tereftalico Tramogge carico acido adipico, acido isoftalico, anidride trimellitica Bilance carico reattori R41/R42/R51/R52	3.000	POLVERI TOTALI	10	0,030	11,0	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
			C.O.V.(3)	10	0,030			
D03	Frantumazione e confezionamento resine poliestere Cappa preparazione carichi reparto B	5.000	POLVERI TOTALI	10	0,050	13,5	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
			C.O.V.(3)	10	0,050			

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
N17	Sostituzione filtri resine poliestere	20.000	POLVERI TOTALI	10	0,200	13,5	-	TRIENNALE
			C.O.V. ⁽³⁾	10	0,200			
D06	Carico materie prime in big-bags ai reattori resine poliestere R41/R42/R51/R52	2.000	POLVERI TOTALI	10	0,020	12,0	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
			C.O.V. ⁽³⁾	10	0,020			
N18	Scarico motore diesel pompa antincendio	-	LIMITI NON PREVISTI AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I., PARTE V, ALL. I, PARTE III			3,15	Marmitta catalitica	NESSUNA
N19	Generatore di calore a metano (M4)	1.500	POLVERI TOTALI	5 ⁽¹⁾	-	10,0	-	ANNUALE
			CO	100 ⁽¹⁾	-			
			NOx	150 ⁽¹⁾	-			
N20	COGENERATORE M6	DA ADEGUARSI SECONDO LE TEMPSTICHE DI CUI ALL'ART. 273-BIS DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.				-	Marmitta catalitica	-
N21	EVAPORATORE M5 (metano)	2.600	POLVERI TOTALI	5 ⁽¹⁾	-	10,0	-	ANNUALE
			CO	100 ⁽¹⁾	-			
			NOx	150 ⁽¹⁾	-			
D07	Silos Stoccaggio Acido Tereftalico S17-167, S17-168	600	POLVERI TOTALI	10	0,006	13,0	FILTRO A TESSUTO	TRIENNALE
L01-L32 L34-L37	Cappe laboratori	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D. LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)						NESSUNA

⁽¹⁾ fumi anidri, tenore di O₂ libero 3%

⁽²⁾ Cfr. tabella "EMISSIONI CONVOGLIATE AL COMBUSTORE CATALITICO (PUNTO N. D01)"

⁽³⁾ per C.O.V. si intendono i Composti Organici Volatili., espressi come Carbonio Organico Totale

⁽⁴⁾ limite orario

⁽⁵⁾ limite giornaliero con controllo discontinuo

EMISSIONI CONVOGLIATE AL COMBUSTORE CATALITICO (PUNTO N. D01)

PROVENIENZA DELL'EMISSIONE	DENOMINAZIONE DEL PUNTO/FLUSSO CONVOGLIATO
Sfiato depositi NPG 90% S07_39, S07_01, S07_83, S07_84, S07_91, S07_02, S07_03 e TMP S07_134 (attraverso cisterna S07_94)	C01
Collettamento aspirazione su reattori R41/R42/R43 attraverso condensatore E02_04	C02
Sfiato condensatore colonna di rettifica -IMPIANTO NON IN USO-	C03
Sfiato condensatori reattori R51/R52/R53/R54/R55	C04
Cappe di aspirazione n° 3 nastri attraverso Jet-Scrubber JS33_03	C05
Aspirazione locale pompe per vuoto	C06
Sfiato cisterna di deposito rifiuti S44_100	C07
Sfiato cisterne di deposito rifiuti S41_80/S41_81	C08
Sfiato serbatoio di stoccaggio S38_129 , S38_130 - S39_01	C09
numerazione libera	C10
numerazione libera	C11
numerazione libera	C12
Jet scrubber JS11_01 su flusso da condensatori R36 - R41/R42/R43 e pompe a vuoto	C13
numerazione libera	C14

Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. è vietato l'utilizzo nel ciclo produttivo delle sostanze o dei preparati classificati dal Regolamento 1272/2008, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F. L'attività non deve, inoltre, generare emissioni di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene (Tabella A1) o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate (Tabella A2), come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nelle condizioni di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione riportati nel Quadro Emissivo del presente allegato;
4. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite del Quadro Emissivo i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto degli impianti. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
5. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
6. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare:

- a. per i filtri a tessuto, deve essere effettuata una manutenzione completa ad impianti fermi con cadenza almeno annuale e le eventuali maniche trovate rotte devono essere immediatamente sostituite. Le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate e mantenute in stabilimento per almeno 5 anni, a disposizione degli Organi di controllo;
 - b. il combustore catalitico deve essere regolato alla temperatura, individuata in fase di avviamento degli impianti, per la quale si ottiene il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorogene e senza incremento del livello di CO;
 - c. la temperatura degli effluenti in ingresso ed in uscita dall'impianto di combustione catalitica deve essere controllata e registrata in continuo. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni e devono essere a disposizione degli Organi preposti al controllo;
7. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
8. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
9. gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;

Autocontrolli periodici

10. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, con la periodicità ivi indicata. La periodicità decorre dall'ultimo autocontrollo effettuato;
11. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui al punto precedente;
12. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
13. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme

tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

14. con riferimento ai COV, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati, si applicano i metodi di misura indicati nell'All. III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
15. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
16. sul punto di emissione n. D01 deve essere mantenuto in efficienza il sistema di autocontrollo in continuo aziendale per la misura e la registrazione dei COV; le relative registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno 5 anni a disposizione degli Organi preposti al controllo.

Scarichi acque reflue (invariato dal provvedimento n. 449 del 27/6/2013)

Quadro emissivo e limiti di emissione (invariato dal provvedimento n. 449 del 27/6/2013)

Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche: (invariato dal provvedimento n. 449 del 27/6/2013)

Gestione rifiuti

Prescrizioni

1. i rifiuti prodotti indicati nelle successive **tabelle n. 1 e 2** sono gestiti in deposito preliminare e/o messa in riserva; il deposito preliminare/messa in riserva dei rifiuti non pericolosi costituisce attività accessoria;
2. devono essere rispettate le modalità di stoccaggio le capacità massime istantanee ed i tempi di permanenza indicati nelle succitate tabelle, fermo restando che le capacità massime di stoccaggio, devono in ogni caso risultare compatibili con le prescrizioni dettate dal presente provvedimento ed allineate alle indicazioni del documento BAT – conclusions 17 agosto 2018;
3. le procedure del sistema di gestione adottate devono essere conformi alle prescrizioni di seguito impartite;
4. la gestione dei rifiuti deve essere chiaramente separata da quella dei prodotti non conformi anche attraverso istruzioni operative scritte;
5. i recipienti contenenti i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto. Tali recipienti devono essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;
6. i contenitori e i cumuli devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Inoltre devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
7. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi idropotabili, pozzi perdenti, caditoie a servizio della rete di raccolta acque meteoriche);
8. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;
9. per quanto concerne lo stoccaggio di rifiuti liquidi il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza, pari al 10%, ed essere dotato- laddove tecnicamente possibile - di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello. I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso

oppure nel caso in cui nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;

10. le risultanze analitiche dei parametri cloruri, solfati, nitrati, nitriti, fluoruri, ione ammonio, solventi alifatici, solventi organici totali, composti organici aromatici, metalli pesanti, idrocarburi come n – esano, determinati sui quattro piezometri dell'acquifero superficiale **devono essere comunicate alla scrivente ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Cuneo per valutare il proseguimento del monitoraggio oppure il ritorno al set semplificato di cui al provvedimento 449/2013;**
11. l'istante deve provvedere - non oltre 180 giorni dalla data di cessazione dell'esercizio delle operazioni autorizzate - alla bonifica, nonché al ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili e al conferimento dei rifiuti risultanti a soggetti autorizzati.

Tabella n. 1

RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI <i>(denominaz. Interna)</i>	codice C.E.R.	Capacità massima di stoccaggio		Tempo di permanenza [giorni]	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio
		[m3]	[t]			
Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri <i>Acque di reazione</i>	07 01 01*	66	66	30	2 cisterne da 33 m ³	A
Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri <i>Acque madri di processo e lavaggio</i>	07 01 01*	53	53	90	1 Cisterna da 53 m ³	B
Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti (**) <i>Assorbenti e residui filtrazione</i>	07 01 10*	22	22	365	big bags	C + tettoia
Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri <i>Scarti di resine e solventi esausti</i>	07 01 04*	5	4,5	365	fusti metallici	D
Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose <i>Materie prime obsolete e scarti (non definibili)</i>	16 03 05* 16 03 03*	40	40	365	Imballi a tenuta (fusti – big bags)	E
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione <i>Miscela di olii esausti</i>	13 02 06* e/o	1	0,9	365	fusti metallici	F
Oli sintetici isolanti e termoconduttori <i>Olio diatermico esausto</i>	13 03 08*	1	1,04			
Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sost. pericolose <i>Lana di roccia</i>	17 06 03*	40	4	365	Big bags	Q
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione <i>Miscela di olii esausti</i>	13 02 06*	0,5	0,45	365	serbatoi plastici a doppia camicia	R
Oli sintetici isolanti e termoconduttori <i>Olio diatermico esausto</i>	13 03 08*	0,3	0,3	365	serbatoi plastici a doppia camicia	R

Tabella n. 2 (attività accessoria)

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	codice C.E.R.	Capacità massima di stoccaggio		Tempo di permanenza [giorni]	Modalità di stoccaggio	Area di stoccaggio
		[m³]	[t]			
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305 (*) <i>Materie prime obsolete e scarti (non definibili)</i>	16 03 06	40	40	365	box coperto e chiuso con fondo in cemento	E
Ferro e acciaio <i>Rottami metallici</i>	17 04 05	75	25	365	in cumuli all'aperto su platea asfaltata	G
Alluminio <i>Scarti di alluminio</i>	17 04 02	7	2	365	in cumuli all'aperto su platea asfaltata	G
Cavi di rame Spezzoni di cavi di rame ricoperto	17 04 11	3	3	365	in cumuli all'aperto su platea asfaltata	G
Imballaggi in materiali misti <i>Rifiuti assimilabili agli urbani</i>	15 01 06	25	5	90	cassone scarrabile sotto tettoia con fondo in cemento	H
Imballaggi metallici <i>Fusti metallici vuoti</i>	15 01 04	40	4	365	all'aperto su platea asfaltata	I
Imballaggi in plastica <i>Fusti plastici vuoti</i>	15 01 02	5	1	365	all'aperto su platea asfaltata	L
Imballaggi in materiali compositi <i>Sacchi ex imballi</i>	15 01 05	45	20	365	sotto tettoia con fondo in cemento	M
Imballaggi in plastica <i>FIBCs</i>	15 01 02	20	10	365	sotto tettoia con fondo in cemento	N
Rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 160305 <i>Resina poliestere di scarto</i>	16 03 06	17	11	180	Cassone scarrabile sotto tettoia con fondo in cemento	O
		16	12	365	FIBC (big-bags)	E
Imballaggi in legno <i>Bancali in legno usati</i>	15 01 03	210	20	180	in cumuli all'aperto su platea asfaltata	P
Imballaggi di carta e cartone <i>scarti da imballaggi (**)</i>	15 01 01	20	3	365	Imballato su bancale	M
Imballaggi in materiali misti <i>Fustini Kraft (**)</i>	15 01 06	8	1	365	Imballato su bancale	M
Plastica <i>Anime in PVC (**)</i>	20 01 39	2	1	365	Imballato su bancale	M

(*) la capacità dell'area E è da intendersi complessivamente pari a 40 m³, comprensiva delle tipologie di rifiuti pericolosi 16 03 03* e 16 03 05* e di rifiuti non pericolosi 16 03 06, riportate nelle rispettive tabelle.

(**) la capacità dell'area M è da intendersi complessivamente pari a 45 m³, comprensiva delle tipologie di rifiuti non pericolosi 15 01 05, 15 01 01, 15 01 06, 20 01 39.



Emissione sonore e relative prescrizioni (invariato dal provvedimento n. 449 del 27/6/2013)

Sicurezza industriale e protezione del suolo e delle acque sotterranee e relative prescrizioni (invariato dal provvedimento n. 449 del 27/6/2013)



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Riesame parziale

SYNTHOMER Specialty Resins S.r.l. – Sant’Albano Stura

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Aggiornamento 1

PREMESSA	2
COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO	4
COMPARTO: ENERGIA	4
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA	5
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI	6
COMPARTO: EMISSIONI SONORE	6
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	
COMPARTO: RIFIUTI	7
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE	9

PREMESSA

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni - SME);
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che, sotto la responsabilità del Gestore, assicura, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il SME di una attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione dello SME e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi devono essere necessariamente quelli indicati nelle BATC di categoria (metodi EN). Solo nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" che dal D.Lgs 152/06 all'art. 271, comma 17 del Titolo I della parte Quinta: 1. Norme tecniche CEN, 2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM), 3. Norme tecniche ISO, 4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc.B). Per i parametri non BAT AEL, l'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
3. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
4. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto nell'allegato tecnico 1, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.

5. Entro il **30 giugno di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
- a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
6. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: CICLO PRODUTTIVO (invariato)
COMPARTO: ENERGIA (aggiornato)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	m ³ /anno	n.a.	Contatore	In continuo	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazione da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	
Consumo di energia elettrica da rete	Misura diretta continua	MW _e h/anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo di energia elettrica autoprodotta	Misura diretta continua	MW _e h/anno	n.a.	Contatore	In continuo	
Consumo totale di energia elettrica	Somma dei consumi parziali	MW _e h/anno	n.a.	n.a.	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h/t prodotto finito	n.a.	n.a.	Annuale	

n.a.: non applicabile

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA (aggiornato)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	(1)	N01, N19, N21	ANNUALE	Vedere apposite prescrizioni in Allegato1 "Emissioni in atmosfera"
				D01	BIENNALE	
				D02, D03, D06, N17, D07	TRIENNALE	
NOx (come NO ₂)	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		N01, N19, N21	ANNUALE	
CO	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		N01, N19, N21	ANNUALE	
COV	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³		D01, finalizzata a dimostrare il rispetto del limite orario	BIENNALE	
				D02, D03, D06, N17, D07	TRIENNALE	
COV	Misura diretta sulle 24h		D01, finalizzata a dimostrare il rispetto del limite giornaliero	BIENNALE		
Formaldeide	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	da concordarsi con ARPA	D01	BIENNALE	

(1) per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temiambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI (invariato)

COMPARTO: EMISSIONI SONORE (invariato)

COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE (aggiornato)

- AQUIFERO SUPERFICIALE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Soggiacenza	Misura diretta discontinua	m	Piezometri MW1, MW2, MW4, MW6	Trimestrale	Registrazione e invio di riepilogo annuale dei dati agli enti competenti. Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento
pH	Misura diretta discontinua	□ U pH	Piezometri MW1, MW2, MW4, MW6	Annuale	
COD (come O ₂)		mg/l			
Conducibilità		µS/cm			
cloruri	Misura diretta discontinua	mg/l µg/l	Piezometri MW1, MW2, MW4, MW6	Annuale (da valutare dopo un anno il proseguimento degli accertamenti sulla base dei risultati).	
solfati					
nitrati					
nitriti					
fluoruri					
ione ammonio					
solventi alifatici					
solventi organici totali					
composti organici aromatici					
metalli pesanti					
idrocarburi come n – esano					
Azoto nitrico	Misura diretta discontinua	mg/l	Pozzi n° 2864 e n° 3573	Semestrale in concomitanza delle analisi allo scarico	Presenza di contaminazione da Nitrati delle falde (* vedi D.P.G.R. del 28 dicembre 2007 n° 12/R)

* = D.P.G.R. del 28 dicembre 2007 n° 12/R "Designazione di ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

COMPARTO: RIFIUTI (aggiornato)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Caratterizzazione dei rifiuti conferiti fuori sito	Misura diretta discontinua	n.a.	<p>Le determinazioni analitiche di caratterizzazione del rifiuto devono essere eseguite, tenendo in debita considerazione le Linee Guida SNPA e nel rispetto delle disposizioni impartite dalle autorizzazioni e/o iscrizioni rilasciate in capo agli impianti di destinazione, nonché:</p> <p>- se conferiti a impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs152/06 e smi , in ossequio ai disposti dall'art. 8 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e/o dell'art. 7 del D.M. 12.06.2002, n. 161, a seconda della destinazione e classificazione del rifiuto (pericoloso o non pericoloso) ;</p> <p>- se conferiti a impianti autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi sulla base delle disposizioni impartite dalle norme tecniche relative alle specifiche operazioni di recupero-smaltimento (es. D.Lgs 36/03 relativo alle discariche e smi; D.Lgs 152/06 e smi – titolo III bis elativo all'incenerimento ed al coincenerimento ecc.)</p> <p><u>Ogni qual volta vengano apportate modifiche al ciclo produttivo che possono comportare una differente composizione del rifiuto prodotto.</u></p>	

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	FREQUENZA	NOTE
Verifica integrità bacini di contenimento rifiuti	Misura diretta discontinua	n.a.	<p>Settimanale: verifica visiva effettuata durante il controllo degli stoccaggi rifiuti allo scopo di segnalare eventuali perdite da serbatoi o contenitori</p> <p>Mensile (o a seguito di pioggia battente) con registrazione dei controlli</p> <p>Annuale con check-list gestita dalla produzione per verifica delle parti costituenti e lo stato di conservazione del singolo bacino di contenimento</p> <p>Annuale sui bacini serbatoi verticali con ordine di manutenzione (WO) gestito automaticamente a SAP dall'ingegneria, allo scopo di eseguire un test di tenuta e di richiedere gli eventuali interventi manutentivi necessari.</p>	

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29-decies, comma 11- ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO
SCARICHI	<ul style="list-style-type: none"> - Aldeidi - Azoto ammoniacale - Azoto nitroso - Azoto nitrico ** - BOD₅ - Cloruri - Metalli (Alluminio, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Zinco) - COD - Fenoli - Fosforo totale - Fluoruri - Idrocarburi totali - pH - Saggio di tossicità acuta (Daphia Magna) * - Solfati - Solidi Sospesi Totali - Tensioattivi totali - Tensioattivi anionici - Tensioattivi cationici - Tensioattivi non ionici 	S 1
ATINGIMENTO IDRICO	- Azoto nitrico **	POZZO IN USO
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-

* Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.

** In relazione a quanto formalizzato per la gestione della problematica della presenza di azoto nitrico nelle acque attinte, legata alla zona classificata ad alta vulnerabilità da nitrati